

Spettacoli

Pesaro

Cultura / Spettacoli / Società



Il vero Sherlock Holmes pensa urbinamente

Luca Sartori, esperto conoscitore delle tecniche di scrittura di Sir Arthur Conan Doyle, ha pubblicato "Il delitto Trepoff"

URBINO

Il Giallo Mondadori del mese di febbraio è "Il Delitto Trepoff" dell'urbinate Luca Sartori, esperto conoscitore del canone holmesiano e autore di apocrifi narrati in perfetto stile conandoliano. Una narrazione iniziale in prima persona da parte del mitico dottor Watson, usuale narratore delle vicende di Sherlock Holmes, mentre venerdì 16 marzo 1917 sta viaggiando in treno per andare a trovare il caro amico che da qualche anno si è ritirato in un cottage del Sussex dove fa l'apicoltore.



A sinistra, lo scrittore urbinante Luca Sartori. Sopra, il libro e un'incisione che rappresenta Holmes e Watson in viaggio

Quel giorno le pagine dei quotidiani sono principalmente occupate da cronache di guerra, ma anche da notizie di rivolgimenti politici provenienti dalla lontana Russia, alleata dell'Inghilterra, dove è in corso la rivoluzione che porta all'abdicazione dello zar Nicola II. Arrivato a destinazione, mentre sta assaporando sherry e ascoltando musica insieme al caro vecchio amico e investigatore, Watson dice: «Credo di sapere a cosa sta pensando, Holmes: al delitto Trepoff». Holmes fa un applauso «Mi congratulo con lei, Watson. Vedo che i miei insegnamenti non sono caduti nel vuoto, dopotutto. Come ha fatto a capire che pensavo al caso Trepoff?».

«Elementare, è bastato mettere insieme i pezzi: Tchaikovsky è un compositore russo del secondo Ottocento e lei ha posto l'accento sui violinisti dell'Est. Per quanto ne so, l'unico caso di cui si è occupato in Russia è stato il delitto Trepoff, a Odesa, nel 1888». Una chiara inversione di ruoli. Ma non è l'unica in questo arguto romanzo di Sartori. Infatti il delitto a cui accen-

na Watson, che è appena accennato con poche parole (riportate da Sartori in esergo) in un racconto del Canone "Uno scandalo in Boemia" (un tipico «untold case») di cui Holmes si era occupato nel 1888, è stato narrato da Holmes stesso, in prima persona, in un manoscritto che mostra all'amico. Ecco l'altra inversione di ruoli di cui ci racconta Sartori: Holmes consegna il suo scritto a Watson, chiedendogli di leggerlo. E così Watson da scrittore si trasforma in lettore. Ma perché questa impresa viene raccontata da Holmes stesso e non dal suo usuale biografo? **Semplice** (anzi, elementare): Watson nel 1888 si era appena sposato con Mary Morstan, conosciuta nel Segno dei quattro, quindi non aveva potuto seguire Holmes in questa impresa co-

VOCAZIONE PER IL GIALLO

Lo scrittore dalla città ducale è diventato esperto nel creare falsi lavori del celebre scrittore inglese

si lontana, alla quale era stato chiamato personalmente da un giovane segretario dell'ambasciatore russo in Inghilterra. Il conte Trepoff, capo sezione di Odessa dell'Ochrana, la polizia segreta dello zar, era stato ucciso in circostanze misteriose, anzi quasi paradossali, in una stanza chiusa a chiave dall'interno e senza alcun segno di effrazione. Holmes affronta il lungo viaggio da Londra a Odessa e, in mancanza del suo usuale narratore delle sue imprese, prova a cimentarsi come narratore di se stesso, cercando persino di imitare lo stile dell'amico, tanto che spesso Watson si ritrova a leggere frasi come «Watson a questo punto avrebbe scritto...». **Abbiamo quindi** un apocrifo che narra di un apocrifo, un romanzo dentro al romanzo. Una Matrioska quindi, in sintonia con l'ambientazione della storia. Ma non complichiamo le cose più del necessario: in realtà la narrazione della vicenda è chiara e scorrevole, in classico caso di delitto in una camera chiusa, un «locked-room mystery», un'indagine classica di tipo whodunnit, ma anche un pochi-

no spy-story, con apprezzabili riferimenti storici e geografici. Ma la cosa più importante è capire come qualcuno possa essersi introdotto nella stanza, chiusa e ben sorvegliata, per sparare a Trepoff e sparire poi nel nulla. Il principale sospettato è un giovane cospiratore, ma Holmes è convinto che non possa essere stato lui perché era bendato. E allora occorre cercare un complice del cospiratore o un traditore. Sherlock Holmes nota piccoli dettagli che lo portano verso ipotesi alternative, perché «è proprio nei dettagli a cui non facciamo caso che si annida una verità sfuggente».

Questo romanzo, come tutti gli altri di Sartori, ha uno stile rilassante e avvincente, ricco di notizie, allusioni, incroci fra saperi e con riferimenti palesi o occulti sia alle opere del canone sherlockiano sia ad altri autori, in particolare della letteratura russa dell'Ottocento, come aveva già iniziato a fare nel suo precedente romanzo "L'uomo che morì due volte", pubblicato nella stessa collana.

Gian Italo Bischi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Non compleanno" di Gioachino Rossini: ecco cosa accadrà

PESARO

Dopo il successo riscosso dalle iniziative programmate a partire dal 19 febbraio, proseguono le Settimane Rossiniane che celebrano il (non) compleanno di Rossini, nato a Pesaro il 29 febbraio 1792. Con lo sguardo rivolto alla fama di Rossini come raffinato buongustaio l'appuntamento di domani (ore 9) è a Casa Rossini per il *Buongiorno Rossiniano!*, una colazione tutta speciale da gustare tra le pareti della casa natale del compositore.

La colazione sarà l'occasione di ascoltare aneddoti culinari riguardanti Rossini. Costo 10 euro richiesta la prenotazione (0721 387541, info@pesaromusei.it). Il giorno successivo, lunedì 27 si potrà godere dell'apertura straordinaria dei luoghi rossiniani che partecipano ai festeggiamenti: Casa Rossini ore 10-13; 15.30-18.30, ingresso a pagamento, gratuito fino a 18 anni, per gli studenti del Conservatorio Rossini e per i possessori della Carta Famiglia del Comune di Pesaro, info 0721 387541; al Museo Nazionale Rossini di Palazzo Montani Antaldi, ore 10-13; 15-18 con le stesse modalità d'ingresso; info 0721 1922156. Per martedì 28 febbraio, giorno ufficiale del *Non Compleanno*, è previsto l'ingresso gratuito per i residenti di Pesaro e dintorni al Museo Nazionale Rossini (10-13; 15-18). Alle 17.30, la Sonosfera propone una proiezione straordinaria del programma "Raffaello Sonosfera", una full immersion nel ciclo di affreschi della Stanza della Segnatura dei Musei Vaticani; stesse modalità d'ingresso degli altri luoghi rossiniani. Info 0721 387541. Sempre il 28 febbraio (Teatro Sperimentale, ore 21) si terrà il concerto "Mi lagnerò tacendo!!!" a cura del Conservatorio Rossini in collaborazione con Rossini Opera Festival e Amat per una serata dedicata alle reinterpretazioni di alcuni brani rossiniani da parte dei docenti di Composizione dell'Istituto musicale con la partecipazione straordinaria di Elio delle Storie Tese. Biglietti 10 euro.

ma. ri. to.